

→ **Al Camp Nou la sfida** tra i blaugrana e l'Inter: in palio onore e ottavi di finale della Champions

→ **Emergenza infermeria** per i catalani, col giallo-Messi: la «pulce» infortunata ma forse gioca

Notte catalana Ibra ed Eto'o battaglia di ex a Barcellona



Zlatan Ibrahimovic con la maglia del Barcellona: è in forse per stasera

L'Inter nella tana di Ibra. Stasera a Barcellona la madre di tutte le partite che vale un bel pezzo di cammino in Europa. Lo svedese, acciaccato, e dall'altra parte Eto'o sono le stelle di un match senza pronostico.

CLAUDIA CUCCHIARATO

BARCELONA

Giornata nera, giornata grigia, giornata così così... Periodo della preoccupazione, ora della passione, momento "orgoglio culé"... La successione degli eventi negli ultimi tre giorni a Barcellona ha fatto passare il morale delle truppe e della tifoseria locale per quasi tutte le sfumature del grigio, fino a toccare, ieri pomeriggio, qualche tonalità del rosa (ottimismo) e del verde (speranza). Tutto iniziò con il «momentaccio» vissuto sabato sera a Bilbao dalla squadra di Pep Guardiola: pareggio contro l'Athletic e lesione all'adduttore della coscia sinistra di Leo Messi. La prima faccenda ha fruttato ai blaugrana la perdita dalla vetta in classifica. Ora il leader della Liga è il «nemico-numero-uno» Real Madrid, vittorioso, anche se con un gioco deludente, contro il Racing. La seconda notizia, ben più preoccupante, ha tenuto sulle spine i tifosi e la società per 48 lunghe ore. Una squadra già corta, acciaccata soprattutto in difesa da infortuni (ginocchio contuso del capitano

da la speranza: l'infortunio dell'argentino pare essere meno grave di quanto si fosse detto inizialmente (una lesione di grado «uno», il livello minimo tra quelli contemplati dai medici del Barcellona) e lo stiramento muscolare dello svedese non dovrebbe impedirgli di fare un'incursione in campo contro i compagni di un tempo. Anche Puyol è tornato in forma e potrà giocare stasera per arginare i guizzi dell'amico Samuel Eto'o. A rinvigorire gli animi sono arrivate infine le dichiarazioni del presidente del club, Joan Laporta: «Ora più che mai abbiamo bisogno del sostegno del nostro pubblico e di un Camp Nou caloroso. Mi aspetto un'ovazione di riconoscimento per Eto'o». Come dire: orgoglio culé, fatti vivo e fatti sentire. Ma più che sullo spogliatoio, sulle gradinate o sul campo, tutti gli occhi sono puntati sui bollettini medici che fioccano numerosi dall'ufficio stampa del club blaugrana. La macchina perfetta che non si rompeva mai e che, grazie a una preparazione atletica e una dieta controllate al millimetro, aveva sofferto pochissime defezioni durante tutta la gestione Guardiola, sembra ora essersi inceppata. E si è inceppata nel peggior momento. La squadra di Mourinho è già arrivata in città.

IL RITORNO DI SAMUEL

Domenica pomeriggio sbarcavano i nerazzurri all'aeroporto del Prat, con un Eto'o in forma smagliante. Poche parole, sguardo serio, cappello di lana sui corti capelli nero pece, il camerunese si è fatto fotografare e ha firmato qualche autografo ai tifosi che lo hanno applaudito per cinque anni, ma non ha voluto fare commenti sul suo stato d'animo. Che cosa si provi a tornare sull'erba del Camp Nou da avversario lo racconterà forse stasera, con il gioco, con i gol, anche se non li festeggerà, perché sottostante è ancora innamorato della sua ex squadra, come aveva dichiarato in un'intervista la settimana scorsa. Nella partita di andata a Milano, Eto'o e Guardiola si erano scambiati una fredda stretta di mano e pochi sguardi indecifrabili. Qualche settimana dopo il deludente 0-0 di San Siro, era stato l'attaccante ad aprire il fuoco, risentito per essere stato venduto suo malgrado. Si rivedranno stasera e il Barça tri-campione avrà una sfida impietosa da superare: «Viviamo questa partita come una finale», hanno detto i difensori Puyol e Busquets. La stella Ibrahimovic ha parlato finalmente ai microfoni di Fifa.com: «L'Inter è una squadra eccezionale, ma questa è una partita vitale per il Barça, non possiamo permetterci di

Settimana nera

Dopo i nerazzurri, per i culé il «clasico» di domenica col Real

Puyol) ed epidemie influenzali (febbre A per Touré e Abidal, malessere generale per Rafa Márquez), avrebbe potuto perdere il suo asso indiscusso proprio nella settimana decisiva di fine 2009. E cioè alla vigilia della sfida per il passaggio agli ottavi di Champions contro l'Inter, stasera al Camp Nou (ore 20.45, arbitro Busacca). E a sette giorni dall'attesissimo clásico Barcellona-Real Madrid di domenica. Tutti preoccupati per Messi, quindi, ieri a Barcellona non si parlava d'altro. Senza di lui la partita di stasera potrebbe essere un calvario. A maggior ragione se si pensa che anche l'altra star dell'incontro, l'ex interista Zlatan Ibrahimovic, non sta bene da due settimane, era rimasto in panchina contro il Bilbao e sulle sue condizioni pende ancora un punto di domanda. Ma il morale delle truppe ha avuto un momento di ripresa ieri, quando si è fatta stra-